

Un software per aiutare le imprese varesine

Pubblicato: Sabato 8 Febbraio 2020



«Oggi serve attrezzarsi con strumenti nuovi. Oggi ne offriamo uno: questo software aiuterà le imprese a realizzare in modo semplice i business plan necessari a fotografare divesamente le vostre imprese, con un'immagine più nitida della realtà». L'Unione industriali di Varese e KPMG insieme per supportare le proprie imprese. Venerdì 7 febbraio, all'hotel Le Robinie di Solbiate Olona hanno organizzato un convegno per presentare un nuovo strumento gratuito per le aziende del territorio.

Business plan e flussi finanziari

È il nome del software che Univa e KPMG forniranno da oggi alle imprese varesine. **Servirà a redigere il business plan**, fondamentale per «avere un accesso più facile a nuove risorse finanziarie – ha dichiarato **Ivan Spertini**, partner di KPMG – grazie anche all'aumento della credibilità che lo strumento permette di ottenere».

«Il software – ha continuato Spertini – è frutto di un lavoro durato un anno. Ma – ha precisato – **gli aspetti più importanti di un'impresa rimangono la conoscenza e le competenze dell'imprenditore. Questo nuovo strumento fornirà dei numeri in grado di misurare queste capacità**». Il business plan è quindi «un nuovo modo per comunicare». «Ci sono diversi casi di imprese sul territorio – ha aggiunto – che hanno avuto grazie ad esso un accesso più facile a nuove risorse finanziarie».

L'importanza di avere un business plan, spiegano gli organizzatori, è data da cinque fattori:

Primo: esso permette alle aziende di fare un salto in avanti nella cultura d'impresa, risucendo a far evolvere le diffuse capacità imprenditoriali.

Secondo: **il business plan è uno strumento per migliorare la finanza d'impresa**. Come ha affermato il presidente di Univa **Roberto Grassi**, «l'improvvisazione su questo fronte non paga più. Anzi – ha ammonito – rischia di essere dannosa, anche quando si è forti a livello di profitti e processi».

Terzo: il business plan è fondamentale per dialogare con le banche.

Quarto: esso agevola l'accesso ai mercati dei capitali. «Bisogna cercare soluzioni alternative da affiancare al tradizionale accesso al credito» ha spiegato Grassi. Due esempi sono i **Minibond** o il **Private Equity**.

Quinto: permette alle imprese di tenere sotto controllo gli indici fondamentali per adeguare le proprie strutture finanziarie **alle nuove normative sulla gestione finanziaria**, che entreranno in vigore nel prossimo agosto. «Bisogna tenersi al passo con i tempi e avere tutti i giorni sotto controllo il polso della situazione» ha detto **Marco Crespi**, responsabile dell'area credito e finanza di Univa.

«**I nostri incontri** – ha continuato Crespi – **non sono solo teoria**: sono un'opportunità di accrescere la propria cultura finanziaria e di applicare in azienda quanto appreso, già dal giorno dopo. Il business plan – ha chiosato – è oggi più che mai uno strumento indispensabile, una sorta di carta d'identità che l'impresa può utilizzare verso il mondo esterno, con le banche, i clienti e il mercato».

di **Marco Caccianiga**